

ANALISI

La crisi globale accelera la metamorfosi delle Pmi

di **Daniele Marini**

I segnali di un'inversione dell'economia mondiale incrociano il nostro sistema produttivo in affanno. Sono ancora troppo fragili, incerti e talvolta contrastanti i dati che vengono dalle diverse fonti. L'esito complessivo è che, a fronte di un cauto cambio di direzione della domanda globale, ancora non si intraveda per l'Italia quell'accelerazione necessaria per agganciare il treno della ripresa. Se però proviamo a scendere di scala e a osservare quanto accade nelle aree più industrializzate del Paese, lo scenario assume un'articolazione diversa.

Le informazioni dell'ultima rilevazione dell'Opinion Panel, realizzato dalla Fondazione Nord Est per Veneto Banca Holding, su di un gruppo di testimoni privilegiati fra gli imprenditori nordestini, confermano una linea di tendenza volta a riprendere un percorso di crescita. Il punto di caduta più basso è ormai alle spalle e, sebbene non si sia verificata ancora una vera e propria inversione di marcia dell'economia, tuttavia le Pmi del Nord Est stanno reagendo positivamente. Soprattutto, confermano quel processo di metamorfosi iniziato sotto traccia diversi anni addietro e che la crisi globale sta ora fortemente accelerando.

Le indicazioni congiunturali e di previsione dei prossimi mesi, per la prima volta da luglio 2008, riprendono un segno positivo. Ed evidenziano, in buona misura, almeno tre processi di

trasformazione in corso: 1) la ripresa avviene intercettando le domande sui mercati esteri, ben di più di quella nazionale. Le Pmi nordestine, tradizionalmente vocate alle relazioni internazionali, cercano di intercettare i nuovi mercati spaziando dall'America latina, all'Est Europa, fino ai Paesi africani del bacino Mediterraneo. Nel contempo, tuttavia, il mercato domestico nazionale resta ancora troppo fiacco per essere utilizzato da quelle piccolissime imprese che non sono inserite in una filiera internazionalizzata o si rivolgono esclusivamente a un mercato locale; 2) è in corso un processo di riorganizzazione interna delle imprese e dell'intera filiera volto a una maggiore razionalizzazione e a una più elevata produttività dei fattori. Prova ne sia l'indicazione di aumento della produzione con un contenuto utilizzo degli impianti. Ancora una volta, però, ciò segnala una diversità fra le imprese più strutturate che sono in grado di realizzare simili mutamenti e le più piccole, evidentemente in maggiore sofferenza. Infatti, a risentire oggi le difficoltà più pesanti sono le piccole imprese manifatturiere che compongono la rete dei distretti produttivi, il network di subfornitori delle imprese più grandi. È nella parte di rete situata fra l'impresa committente e chi sta a contatto dei privati a subire il contraccolpo più pesante, su cui i morsi della crisi si fanno sentire con maggiore crudezza; 3) l'aspetto che genera preoccupazione è relativo alla ricaduta sull'occupazio-

zione di questi processi. Finora, l'ampliamento degli ammortizzatori sociali ha consentito anche alle Pmi del Nord Est di contenere gli esuberanti, proprio con l'obiettivo di mantenere le professionalità in attesa della ripresa. La durata incerta della crisi unita a una ripresa molto lenta della domanda e alla necessaria riorganizzazione del sistema produttivo, molto probabilmente comporterà una diminuzione dell'occupazione. Per la prima volta, l'uscita da una crisi

SELEZIONE

La base industriale sarà più solida e collocata su un livello di mercato a maggior valore aggiunto

non si accompagnerà a una crescita anche dell'occupazione. In un sistema sociale ed economico fortemente segnato dalla coesione sociale, questo aspetto non può non indurre forte preoccupazione da parte di tutti gli attori. La metamorfosi in corso molto probabilmente consegnerà un sistema delle Pmi del Nord Est con una platea industriale meno numerosa, ma più consolidata e produttiva, posizionata su un livello di mercato a maggiore valore aggiunto. Ma per arrivare a questo traguardo servirà un percorso che coinvolgerà la società locale nella ricerca di un punto di equilibrio diverso dai precedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

